

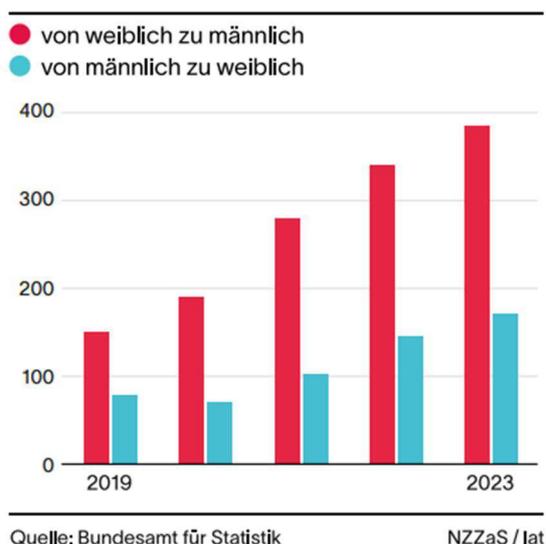
TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Bloccanti della pubertà nei minori – È il momento di limitarne l'uso

Le procedure mediche per il cambio di sesso stanno registrando una crescita importante nel nostro Paese a partire dal 2018, anno nel quale il Parlamento federale ha deciso un allentamento delle regole per l'accesso a questo genere di trattamenti.

Lo scorso anno in Svizzera sono stati eseguiti 556 interventi chirurgici di questo tipo, con un aumento di 70 casi rispetto al 2023. La maggior parte delle richieste ha riguardato donne che hanno intrapreso un percorso di transizione per identificarsi e vivere come uomini (385 casi contro 171). La procedura più diffusa si è confermata la doppia mastectomia, alla quale si sono sottoposte 267 donne (32 delle quali erano ancora minorenni!), contro i soli 20 casi in cui un maschio ha richiesto l'impianto di un seno artificiale.

Un grafico pubblicato recentemente dalla *NZZ am Sonntag* riassume la situazione, limitatamente agli interventi chirurgici:



Oltre alle procedure chirurgiche, un altro intervento medico rilevante in questo ambito riguarda specificamente i minorenni: la somministrazione di farmaci bloccanti della pubertà. Questi trattamenti comportano rischi significativi. La dottrina scientifica più recente sottolinea la carenza di studi a lungo termine in grado di valutarne con precisione l'efficacia e la sicurezza, rilevando importanti preoccupazioni etiche e mediche.

Il 4 dicembre 2024, l'endocrinologo pediatrico Urs Eiholzer, direttore del Centro Pediatrico di Endocrinologia di Zurigo, è intervenuto al telegiornale della RSI esprimendo una posizione fortemente critica sull'uso dei bloccanti della pubertà nei minori. Eiholzer ha evidenziato l'assenza di dati precisi e di direttive chiare in materia in Svizzera, mettendo in risalto il rischio di danni irreversibili per la salute dei giovani pazienti.

In un articolo pubblicato il 4 ottobre 2024 sulla Neue Zürcher Zeitung, lo stesso Eiholzer ha denunciato che molti giovani, che oggi mettono in discussione il proprio genere, vivono all'interno di una «bolla affermativa di genere», trovando conferma del loro desiderio attraverso piattaforme come TikTok e professionisti che adottano approcci puramente affermativi. Questa dinamica, secondo Eiholzer, impedisce una riflessione critica sui propri desideri e ostacola l'adozione di altre terapie, meno invasive. L'endocrinologo ha avvertito che si potrebbe compiere un grave danno nei confronti di questi giovani, per il quale la società potrebbe un giorno dovere chiedere scusa.

Questa posizione critica emerge in un contesto internazionale di crescente cautela riguardo all'uso dei bloccanti della pubertà e alle procedure mediche di transizione nei minorenni. Il Regno Unito, un tempo considerato «all'avanguardia» nella teoria affermativa di genere, sta ora facendo una drastica retromarcia. Il sistema sanitario britannico ha deciso di limitare fortemente l'uso dei bloccanti della pubertà, riservandoli a contesti sperimentali e sottolineando i rischi di danni a lungo termine. Simili cambiamenti si osservano in altri Paesi europei, come Svezia, Finlandia e Francia, dove l'utilizzo di questi farmaci è stato fortemente ridotto o riservato a casi eccezionali. In generale, si rileva una crescente consapevolezza internazionale sui rischi associati ai trattamenti di transizione nei minorenni, spingendo diversi Paesi a introdurre restrizioni e a promuovere un approccio multidisciplinare.

Alla luce delle preoccupazioni espresse da esperti e delle crescenti restrizioni adottate a livello internazionale sull'uso dei bloccanti della pubertà, risulta importante approfondire la situazione nel nostro Cantone. L'obiettivo è comprendere l'entità dell'utilizzo di tali trattamenti e valutare i margini di intervento a livello cantonale per limitarne l'uso, a tutela della salute e del benessere dei minori.

Premesso tutto ciò, poniamo al Consiglio di Stato le seguenti domande:

1. Il Consiglio di Stato può fornire le cifre relative agli interventi chirurgici effettuati in Ticino dal 2018 al 2024 nel campo delle «transizioni di genere», distinguendo le transizioni da uomo a donna e da donna a uomo? È di particolare importanza che figurino le cifre relative a eventuali pazienti che erano minorenni al momento dell'operazione.
2. Come valuta il Consiglio di Stato le preoccupazioni riguardo all'uso dei farmaci bloccanti della pubertà, sempre più diffuse in seno alla comunità scientifica internazionale?
3. Esistono dati o statistiche a livello cantonale sul numero di minorenni che hanno ricevuto trattamenti con bloccanti della pubertà? In caso affermativo, è possibile fornire i numeri relativi agli ultimi cinque anni, distinguendo tra bloccanti somministrati per la gestione della pubertà precoce e quelli utilizzati nel trattamento della cosiddetta «disforia di genere»?
4. Esistono linee guida mediche a livello cantonale che disciplinano l'uso dei bloccanti della pubertà nei minori, assicurando un approccio multidisciplinare nella gestione della cosiddetta «disforia di genere» e valutando opzioni terapeutiche non invasive?
5. Il Consiglio di Stato considera possibile una moratoria cantonale sull'utilizzo dei bloccanti della pubertà, seguendo l'esempio di Paesi come il Regno Unito, e riservando questi farmaci a contesti sperimentali rigorosamente monitorati?
6. Il Consiglio di Stato considera possibile una moratoria cantonale sugli interventi chirurgici di «transizione» che interessano pazienti minorenni?
7. Quali misure sono adottate o si intendono implementare per garantire che le famiglie ricevano informazioni chiare e complete sui potenziali rischi e benefici dei bloccanti della pubertà e, più in generale, dei «percorsi di transizione» che prevedono interventi medici irreversibili?

8. In merito alle direttive DECS sui «comportamenti inadeguati» nella scuola ticinese, è possibile chiarire come la vaga definizione di «comportamento inadeguato» si applichi alle opinioni eventualmente espresse dai docenti su temi legati alle «transizioni di genere»? Può in particolare il Consiglio di Stato garantire che sia rispettata la libertà di espressione e che non venga incoraggiato un approccio incondizionatamente affermativo nel contesto scolastico?

Giuseppe Cotti e Fiorenzo Dadò
Berardi - Capoferri - Caroni
Corti - Ghisla - Isabella